

# CAMILLO OLIVETTI

## Alle radici di un sogno

di Laura Curino e Gabriele Vacis  
 con Laura Curino  
 regia Gabriele Vacis  
 tecnici di scena Alessandro Bigatti  
 e Massimiliano Bressan  
 Associazione Culturale Muse



A quasi 25 anni dal debutto di un cult del teatro di narrazione, Laura Curino racconta la storia del capostipite della Olivetti, un visionario che ha saputo trasformare un'idea capitalistica in uno dei brand più celebri al mondo nella tecnologia, nel design, nel welfare: «È una festa - scrive Laura Curino - perché è il ventiquattresimo compleanno dello spettacolo. È una festa perché è la mia prima replica dopo tutti questi mesi di silenzio. È una festa perché la storia di Olivetti, dopo più di 700 repliche in giro per il mondo, ha ancora tante valide ragioni per essere raccontata. È una festa perché incontrare il pubblico è sempre un momento meraviglioso di gioia e di completezza della nozione di teatro. Il teatro è vivo solo dal vivo!»

Un'incredibile volontà, un'idea imprenditoriale che concilia profitto per l'impresa e benessere del lavoratore, un'anonima cittadina trasformata in simbolo della fabbrica leader nel mondo di prodotti per ufficio: è la storia di Camillo Olivetti e delle origini di un modello d'azienda unico al mondo. Camillo Olivetti: inventore, anticonformista, capriccioso e geniale. Laura Curino lo restituisce al pubblico, attraverso le voci della madre e della moglie, in uno scorcio di storia perduto nel tempo. In una regione che ha accolto due sistemi industriali profondamente antitetici, lo spettacolo assolve al dovere della memoria, restituendo con sollecitudine etica i percorsi che racchiudono la storia di quattro generazioni di italiani e di un lembo di terra piemontese, coraggioso e fiero. «Il mio lavoro su Olivetti - dice Laura Curino - ha riportato attenzione su una storia rimossa per molti anni. Dopo la scomparsa di Adriano Olivetti su quell'esperienza eccezionale e per molti versi rivoluzionaria rispetto al modo tradizionale di pensare un'azienda, è sceso il silenzio.

Oggi, con la crisi di molti modelli produttivi, si ritorna a studiare quel passato così originale ed indipendente. Il mio è il racconto epico degli inizi di quell'avventura, e in quanto tale avvincente, pieno di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi. La cosa più straordinaria è che è ... tutto vero». Questo testo ha debuttato il 9 dicembre 1996 e rappresenta uno dei momenti più significativi del teatro di narrazione in Italia. Lo spettacolo ha realizzato centinaia di repliche in Italia e all'estero e ne sono stati tratti un romanzo breve ed una versione televisiva sempre per la regia di Gabriele Vacis. A più di cento anni dalla data della fondazione dell'azienda (29 ottobre 1908), lo spettacolo torna sui palcoscenici per continuare a parlare di un'etica del lavoro che spesso, purtroppo, non è più. Per farlo, Laura Curino dà voce a due donne vicine a Camillo: la madre, Elvira Sacerdoti, e la moglie, Luisa Revel, protagoniste silenziose ma indispensabili della formazione, e realizzazione, del sogno olivettiano.